

SESSIONE DEL 1878 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 24 GIUGNO 1878

SEISMIT-DODA, ministro per le finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera la relazione sulle regie avvocature erariali nell'anno 1877. (V. Documento, n° XIII), e la relazione della Commissione centrale di sindacato sull'amministrazione e la vendita dei beni dell'Asse ecclesiastico, anch'essa per l'anno 1877. (V. Documento, n° XII.)

PRESIDENTE. Si dà atto all'onorevole ministro per le finanze della presentazione di queste relazioni che saranno stampate e distribuite.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE.

PRESIDENTE. L'onorevole Abignente ha chiesto la parola? Su che cosa intende parlare?

ABIGNENTE. Siccome per ragione dell'alfabeto, avrò il privilegio, o la disgrazia, d'essere chiamato per primo a rispondere, quando sarà posto ai voti l'ordine del giorno puro e semplice, desidero sapere che cosa avrò fatto, quando avrò risposto sì o no. (*Rumori — Molti deputati domandano di parlare*)

Io credo che quando l'ordine del giorno sarà votato, la questione resterà qual'era prima che l'onorevole Pissavini avesse svolta la sua interrogazione.

PRESIDENTE. Ma qui si riapre la discussione. Ella non può stabilire il senso degli ordini del giorno: lo hanno già stabilito i proponenti durante la discussione.

ABIGNENTE. Allora io dovrò intendere...

PRESIDENTE. Ella capovolge l'ordine della discussione in questo modo.

ABIGNENTE. Io non capisco il significato dell'ordine del giorno puro e semplice, onde mi asterrò.

PRESIDENTE. Spetta di parlare all'onorevole Sella per una dichiarazione sulla posizione della questione.

SELLA. Io veramente aveva domandato di parlare per dichiarare come votava, ma poichè vedo che l'onorevole presidente...

PRESIDENTE. Per una dichiarazione ha facoltà di parlare.

ABIGNENTE. È quello che voleva fare io.

PRESIDENTE. Ella voleva stabilire il senso dell'ordine del giorno puro e semplice.

Voci. No! no! Domandava uno schiarimento. (*Interruzioni*)

PRESIDENTE. Abbiamo pazienza! Capiscono bene, o signori, che se non hanno un po' di calma, io non posso dirigere la discussione.

L'onorevole Sella ha facoltà di parlare per una dichiarazione.

SELLA. La mia dichiarazione è la seguente: io voto

l'ordine del giorno puro e semplice e lo voto con questo intendimento...

ABIGNENTE. È quello che voleva dire io.

SELLA... che io mi obbligo a stare qui per votare le leggi necessarie, cioè, le quattro prime leggi necessarie che sono state indicate...

Voci. Quali?

SELLA. Bilancio, proroga del corso forzoso, legge sul dazio di Firenze ed esercizio ferroviario.

MUSSI GIUSEPPE. E il macinato?

SELLA. Queste sono leggi di necessità che debbono...

MUSSI GIUSEPPE. E il macinato?

SELLA. Non perderà nulla, ad aspettare, onorevole Mussi.

MAZZARELLA. È un male antico.

PRESIDENTE. (*Con forza*) Non interrompano.

SELLA. Poichè è necessità impreteribile che vengano discusse, mi sembra che sia nel dovere nostro di farlo.

Quanto alle altre due leggi che sono state indicate, cioè: macinato e costruzioni ferroviarie che non sono di necessità imprescindibile, la mia dichiarazione esplicita è questa: per le questioni ferroviarie io aspetto la relazione regolare della Commissione. (*Benissimo!*) Quanto alla questione del macinato io dichiaro di non potermi impegnare in nulla, senza prima avere udita la discussione finanziaria che deve avvenire in occasione dell'esame del bilancio dell'entrata.

Con questa dichiarazione io voto l'ordine del giorno puro e semplice.

ABIGNENTE. Domando di parlare per una dichiarazione.

Voci. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola spetta all'onorevole Abignente per una dichiarazione.

ABIGNENTE. La mia dichiarazione si riferisce all'ordine del giorno puro e semplice sopra cui si è domandato l'appello nominale.

Io dicevo che, siccome io debbo rispondere per primo, desidero sapere quale è il senso...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Lo dirò.

ABIGNENTE. Abbia pazienza. L'onorevole Sella ha fatto una dichiarazione, e noi gliene siamo grati.

Credo per conseguenza che posso dire una parola anch'io.

Io intendo dire questo: che, se l'ordine del giorno puro e semplice è approvato, allora la questione resta come era al principio, e la Commissione sulle costruzioni ferroviarie presenterà la relazione, quando ella crederà di aver fatti gli studi opportuni.

MARCORA. Domando la parola.